

dici ai venti milioni, non le pare che una parte di quelle risorse del Tesoro sarebbe bene impiegata nel togliere dalla circolazione una decina, non dico tutti, ma una sola decina di milioni di quelle monete, che sono in eccesso e che se voi cacciate dalla porta vi rientrano poi dalla finestra? Non le pare che sarebbe un impiego utile questo? Inquantochè nei rispetti del bilancio la partita non è che di scritturazione: se questo denaro non circola, se sta inoperoso nelle Casse dello Stato, evidentemente non vi rende nessun servizio e tanto vale eliminarlo; e si giova al pubblico, liberandolo dal disturbo di una moneta pesante ed ingombrante, intorno al cui eccesso pervengono al Tesoro quasi giornalmente lamentele; ed infine sarebbe utile anche per il credito nostro, imperocchè, se è vero che il battere moneta erosa in eccesso, se è vero che questo mezzo spurio di fare risorse di bilancio è criticabile e deprime il credito, sarà altrettanto vero che nel fare il cammino opposto, cioè togliere dalla circolazione l'eccesso di moneta erosa ed ingombrante, il nostro credito s'accrescerebbe e si metterebbe sempre più il nostro paese tra quelli che hanno diritto di andare per la maggiore. Veda, onorevole ministro, di adottare questo provvedimento; non le rincrescano sei o sette milioni di perdita, per ritirare dalla circolazione e, occorrendo, rifondere una parte delle monete divisionali ed una parte del rame. Ella renderà con ciò un ottimo servizio al Paese, ne rialzerà il credito, e toglierà un ingombro che è molesto al pubblico, e non è fruttifero, non rende nessun beneficio al Tesoro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zeppa.

Zeppa, della Giunta generale del bilancio. Anzitutto l'onorevole Rubini farebbe bene se si mettesse d'accordo con l'onorevole Paganini, il quale avrebbe desiderato che non solo 30 milioni, ma tutta la moneta di rame attualmente esistente fosse sostituita dal nichelio. L'onorevole Rubini ha accennato ad un pericolo, dicendo che forse questa questione non si dovrà risolvere fra noi solamente, accennando con ciò ad un possibile intervento degli Stati della Lega latina.

Ora l'onorevole Rubini sa che non è mai venuto in testa agli Stati della Unione latina di convenzionare la moneta di bilione; e perciò qualunque temuto intervento è da escludere. Del resto gli Stati della Lega la-

tina sanno che oggi questo patto internazionale a tutti i contraenti è utile, meno che all'Italia; e qualunque indebita ingerenza potrebbe provocare da parte sua definitive risoluzioni.

Rubini. E le specie di cinquanta centesimi?

Zeppa, della Giunta generale del bilancio. Ora le risponderò. Ripeto intanto all'onorevole Rubini che la moneta di bilione non è convenzionata, nè poteva convenzionarsi. In quanto a poter coniare una moneta da cinquanta centesimi di nichelio, prego l'onorevole Rubini a seguirmi in questo ragionamento.

Ora bisogna sapere come l'Italia abbia diritto di tenere in circolazione 205 milioni di moneta divisionale: 170 milioni ne aveva conati prima della convenzione del 1885; con questa fu elevato il contingente di tutti gli Stati della Lega e furono accordati 20 milioni di più all'Italia, giungendosi a 205 milioni. La convenzione del 1897 ne aggiunse altri tre, e così lo *stock* monetario della moneta divisionale dell'Italia si elevò a 205 milioni.

Ora l'Italia non ha più in circolazione le mezze lire di argento, perchè in gran parte sono rinchiusse nelle Casse del tesoro, ed in parte sono scomparse, e quindi monete da 50 centesimi in circolazione non ve ne sono più.

Ora, di monete da cinquanta centesimi ve n'erano per 33 milioni, i quali sottratti dai 205 che l'Italia potrebbe tenerne in circolazione pur a termine della convenzione, in realtà, non ne ha che 170 milioni. Ora chi potrebbe anche per ragioni di equità contestare all'Italia il diritto di coniare una moneta da cinquanta centesimi? E con ciò rispondo anche all'onorevole Rubini che teme un'ingombro della circolazione monetaria divisionale; dove l'onorevole Rubini ha veduto quest'ingombro non è spiegato. Egli disse: vedete che il tesoro ha dodici milioni di moneta divisionale che non ha ancora emesso. Ma è naturale, vi si debbono tenere perchè, a mano a mano che vengono i buoni di Cassa, si ritirano e si devono cambiare con altrettanta moneta divisionale. Ma questo non vuol dire già che vi sia un ritorno della moneta divisionale al tesoro e che questo significhi ingombro. Tutt'altro.

La circolazione della moneta divisionale è oggi ridotta appena a 160 milioni, compresa quella che fa parte della riserva delle banche,